

L'intervista a Meryl Streep
**MAMMA MIA AL TOP?
MA NON SO CANTARE**

CULT P.29

Scacchi e non solo
A PECHINO
VA IN SCENA
L'AGONISMO
DEI CERVELLI

TENDENZE P.23

La provocazione
UNA GALLERIA
SULLA STRADA
CON I POLITICI
CHE SI SUICIDANO

MILANO P.5

800-14 14 14
www.edisoncasa.it
RISPARMI IL 20%
SUL COSTO
DELL'ENERGIA ELETTRICA
EDISON

Dimagrita,
depressa e vittima
di alcol e droga,
si farà curare
da Scientology,
celebre setta
americana

Amy Winehouse
CANTANTE



DNews

Milano 22°
dnews.eu 11°



6.10.2008
Lunedì
Anno 1, numero 136

«Chinatown è una polveriera»

>>**L'ALLARME** Imprenditori simbolo preoccupati:
«Ci hanno preso di mira, c'è rischio di nuovi scontri».

>>**LA STRETTA** Multe a raffica, ma nessuno chiude.
«Il Comune sta strangolando le nostre attività» **_P.5**



Costretti a vivere di avanzi

>>Una giornata con i pensionati dopo la fine del mercato
«Che vergogna, ma con 900 euro chi arriva a fine mese?» **_P.6-7**

**Tentato stupro
Studentessa
spagnola
aggredata
sul marciapiede**

Ancora una giovane
universitaria nel mirino.
Uno straniero ubriaco l'ha
picchiata e spogliata. **_P.10**

**Il dramma
Morto da ore
sulla metro
ma nessuno
se ne accorge**

Coma etilico: il cadavere
scoperto per una frenata
durante l'ultima corsa che
l'ha fatto cadere a terra. **_P.11**

Scala e orchestrali > NON VOGLIO NEPPURE PENSARE ALLA PRECETTAZIONE **_Sandro Bondi _P.13**

-20%

SUL COSTO DELL'ENERGIA ELETTRICA

800-14 14 14
Servizio Clienti

www.edisoncasa.it

EDISON

Oltre la politica

BERLUSCONI SHOW AL PALA LIDO
«PRESTO I SOLDI PER L'ICI»_P.8

Nella notte

STUDENTESSA
SALVATA
DALLO STUPRO _P.10

il dramma

MUORE IN METRÒ
MA NESSUNO
SE NE ACCORGE _P.11



Saracinesche a metà
Un esercizio commerciale di via Sarpi: ieri, nel quartiere, molti erano aperti PENAGINI

Ztl e strette L'imprenditore Luigi Sun: «È uno strangolamento, spero non si ripetano i fatti del 12 aprile»

«Sarpi, così rischiamo altri scontri»

La linea dura del Comune fa arrabbiare i cinesi: «Brutto segnale, se le regole sono così rigide allora devono valere per tutta la città».

>>
Davide Comunello
Milano

Venerdì la poltrona lasciata vuota al tavolo sulla Ztl, oggi l'allarme sul rischio di un altro "12 aprile 2007": ovvero, il famigerato giorno in cui una multa affibbiata dai vigili urbani a una commerciante cinese fece insorgere l'intera Chinatown. Luigi Sun, imprenditore e portavoce della comunità del Dragone, teme un'altra escalation: «Spero che non si ripetano più i fatti di quel giorno, ma il rischio tensione c'è ed è possibile che si arrivi a una situazione forse peggiore di allora». D'altronde, nel giorno della "guerriglia", a generare il caos di auto demolite, cariche e feriti sia tra vigili che cinesi è bastata una normalissima ammenda per un'operazione di scarico merci al di fuori dell'orario consentito: di questi tempi è la norma, ma con l'arrivo della Ztl le multe potrebbero diventare una vera pioggia. Perché stavolta via Sarpi chiude del tutto, con il Comune determinato a seguire la linea della tolleranza zero in materia di carrellini e fa-

scie d'accesso. Per i grossisti cinesi, resterà solo una "finestra" per il carico e lo scarico: al tavolo di venerdì scorso, tenuto con residenti e commercianti ma accuratamente evitato dai rappresentanti della comunità, l'accesso notturno dalle 19.30 alle 24 è stato cassato per non mettere in crisi l'isola pedonale. Rimarrà solo la finestra dalle 10 alle 12.30, al di fuori della quale fioccheranno solo multe e sequestri.

Il cerchio si stringe

Su questo punto, in particolare, il vicesindaco Riccardo De Corato è già stato molto chiaro promettendo linea dura. «Anche l'anno scorso - ricordate - tutto è iniziato così». E cioè con un colpo al "cuore" delle attività cinesi, le merci e la loro movimentazione. Assieme ai controlli anti-melamina, a quelli fiscali, agli interventi continui alla ricerca di appartamenti-dormitorio e centri massaggi per lo meno ambigui, la pressione è diventata notevole. «L'eliminazione della fascia serale è un

L'allarme melamina
«Quando si invita a non andare nei ristoranti cinesi è normale sentirsi presi di mira»

brutto segnale - continua Sun - C'è una sensazione di strangolamento, parlando con i miei connazionali qualcuno si chiede perché delle regole così rigide debbano valere solo per i cinesi: se deve essere così, allora sarebbe giusto applicarle in tutta la città». Da qui, i timori: «Non vorrei che tutto questo portasse a situazioni peggiori - riflette Sun - Quando anche i sottosegretari invitano a non andare nei ristoranti cinesi, è normale che la comunità si senta presa di mira». Quanto al trasloco dei grossisti in via Missaglia o in altri luoghi - finora solo una ventina su 400 hanno scelto Lacchiarella, gli altri sono ancora al loro posto - Sun conferma il giudizio negativo: «Il Comune non ha fatto nulla e non può far nulla». Un'opinione condivisa anche da Simona Ou, altra esponente della comunità, per cui la politica meneghina «non ha mai aiutato i cinesi». Insomma, la pentola non bolle ancora, ma dalla fine di ottobre, pare il 27, i carrellini indisciplinati avranno vita dura e le spiattate telecamere inizieranno a registrare targhe e accessi: «Manca l'informazione, la comunità non se ne è ancora resa conto», sospira Sun. Se ne accoglierà, con ogni probabilità, quando le multe inizieranno ad arrivare anche a casa. <<

In contromano sulla tangenziale con orologi falsi

Il camion si stava proprio recando a Chinatown

Due cinesi sono stati denunciati per contraffazione dopo essere stati fermati sulla tangenziale est mentre guidavano contromano diretti verso Sarpi: il controllo al loro camion, poi, ha rivelato una pioggia di orologi falsi. Lo ha comunicato lo stesso vicesindaco Riccardo De Corato, che ha commentato così l'intervento: «La denuncia conferma una realtà che purtroppo conosciamo bene, Chinatown continua ad essere un mercato molto attivo per il commercio di prodotti contraffatti e serve un controllo costante e capillare per contrastare questo traffico. Non è un caso - ha aggiunto il vicesindaco - che dei 4.790 sequestri di 135 mila merci effettuati nel 2008, molti siano stati compiuti o abbiano condotto proprio a Sarpi. E che dei 24 blitz compiuti dai vigili negli ultimi 7 mesi solo a Chinatown, molti abbiano portato alla scoperta di attività commerciali dedite alla vendita di merce "falsa", tra capi d'abbigliamento, accessori, giocattoli o medicinali».



Tutto come prima
E di domenica l'aperto per ferie procede in barba a multe e blitz

>> I vigili li multano e i cinesi fanno spallucce. Anche perché, come fanotare qualcuno, «se sei uno dei pochi ti rifai subito della perdita». La Sarpi "aperta per riposo" è andata in scena anche ieri, nonostante le 60 multe per violazioni commerciali e al codice della strada inflitte dalla polizia municipale. I controlli, alla stregua di domenica scorsa, sono iniziati alle 7.30 del mattino: «La legalità continua a essere tutelata 7 giorni su 7, 24 ore su 24», ha commentato De Corato. Il problema, però, è che i solerti e laboriosi cinesi non si fanno fermare da un "giro" di multe. Tanto che, dalle 14 alle 15 di ieri pomeriggio, gli esercizi commerciali aperti del tutto o "a metà" (cioè con saracinesche mezza abbassate ma un gran movimento all'interno) e in contrasto con il loro orario d'apertura erano almeno una ventina. «Domenica chiuso», con tabelle esposte che segnano l'orario di apertura solo da lunedì al sabato: e invece no, borse e carrellini andavano avanti e indietro senza battere ciglio. Non solo: c'è chi, dai grossisti, si provava persino le scarpe, come una coppia di italiani. Altri ancora, anche italiani, sfruttavano il pomeriggio domenicale per tagliarsi i capelli o andare alla ricerca di cellulari e bigiotteria. Insomma, la domenica del villaggio-Chinatown, nonostante i controlli, è viva più che mai. <<